

Comune

Qualità aria Aosta, Fedi: "Se non ci sono problemi per la salute perché la Procura indaga?"

Aosta - Il parere dell'Arpa fornito al Comune di Aosta nell'ottobre scorso è stato al centro della seconda giornata del consiglio comunale del capoluogo regionale. Donzel: "Non ci sono rischi".



www.aostasera.it

Il parere di Arpa fornito nell'ottobre scorso al Comune di Aosta sbarca in consiglio comunale. L'Alpe, con una mozione poi ritirata, chiede conto

all'Assessore all'Ambiente, **Delio Donzel**, dell'aumento costante delle immissioni di metalli pesanti in atmosfera rilevato dai documenti dell'Arpa.

La richiesta parte dal consigliere Alpe **Gianpaolo Fedi**: “Aosta vive l'anomalia della presenza della Cas, un'industria classificata come “insalubre di 1a categoria”, a poche centinaia di metri dal centro storico. Già negli scorsi consigli ci siamo soffermati sulle fumate diffuse non convogliate nei camini, quindi non filtrate. Fumate **molto meno frequenti dopo l'estate**, fattore che fa sospettare che le procedure per il rinnovo dell'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale) abbiano consigliato maggior prudenza e che si sia forse cercato di abbassare la quantità di emissioni per ammorbidire le medie annuali con gli ultimi rilievi”. La preoccupazione, secondo il consigliere dell'Alpe, è che si minimizzino gli effetti delle polveri sottili e dei metalli pesanti emessi dall'acciaieria quando si dovrebbe puntare sulla trasparenza dei dati nei confronti dei cittadini e sul rapporto tra i limiti definiti da paesi come Germania (il cui limite di valori è circa un quarto di quello riscontrato in centro Aosta), Austria e Svizzera (valori addirittura 7 volte inferiori).

“L'impegno nello stare all'interno dei limiti e delle regole valorizzando al contempo la produttività della Cogne e senza inficiare sull'aspetto occupazionale – ribatte l'Assessore comunale all'Ambiente Delio Donzel – è garantito. Noi non sottovalutiamo certo il problema ma non bisogna fare neanche eccessivi allarmismi dal momento che la relazione stilata dall'USL non richiede provvedimenti e che i 69 superamenti dei limiti del 2011 si sono ridotti, a dodici giorni **dalla fine del 2012, a 35**. La risposta migliore alle fumate non filtrate dai camini è data dal cronoprogramma della Cas che anticipa le BAT (un sistema di abbattimento delle polveri) entro il 2014 e i tamponamenti al tetto per le emissioni non convogliate”.

La stoccata del consigliere di Alpe tocca però anche la cronaca recente, ovvero il fascicolo aperto due giorni fa dalla **Procura** e partita dalla lettura del documento con i dati Arpa: “Di cosa si preoccupa la Procura – si chiede Fedi – se non ci sono problemi per la salute umana, come affermano Regione, Cas e Arpa stessa?”

Anche qui Donzel interviene sicuro: “Non ci sono rischi, il verbale del tavolo Aia e la relazione dell'USL non hanno rilevato nessuna situazione di emergenza ambientale. Nel paragone con altre città industriali i valori delle emissioni di nichel e cromo su Aosta sono in linea con la media e all'interno dei limiti definiti per legge e mai più elevati”.

di **Luca Ventrice**